REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI CUNEO

COMUNE DI OSTANA

PIANO REGOLATORE GENERALE

(APPROVATO CON D.G.R. N. 41-26197 DEL 21/06/1983)

VARIANTE PARZIALE N. 3

(ai sensi del 7° comma art. 17, L.R. 56/77 e succ. mod. ed int.)

Tav. 9.4 - Sovrapposizione delle classi di idoneita' all'utilizzazione urbanistica sulle previsioni di P.R.G.
MIRIDO' scala 1:1.000

PROGETTO PRELIMINARE ADOTTATO CON	D.C. NR.	25	DEL	20/11/2011
PRONUNCIA DELLA PROVINCIA	D.G.P. NR	/	DEL	/
PROGETTO DEFINITIVO APPROVATO CON	**D.C. NR.**	**16**	**DEL**	**29/09/2012**

Sindaco:

Segretario Comunale:

Responsabile del Procedimento:

PROGETTO

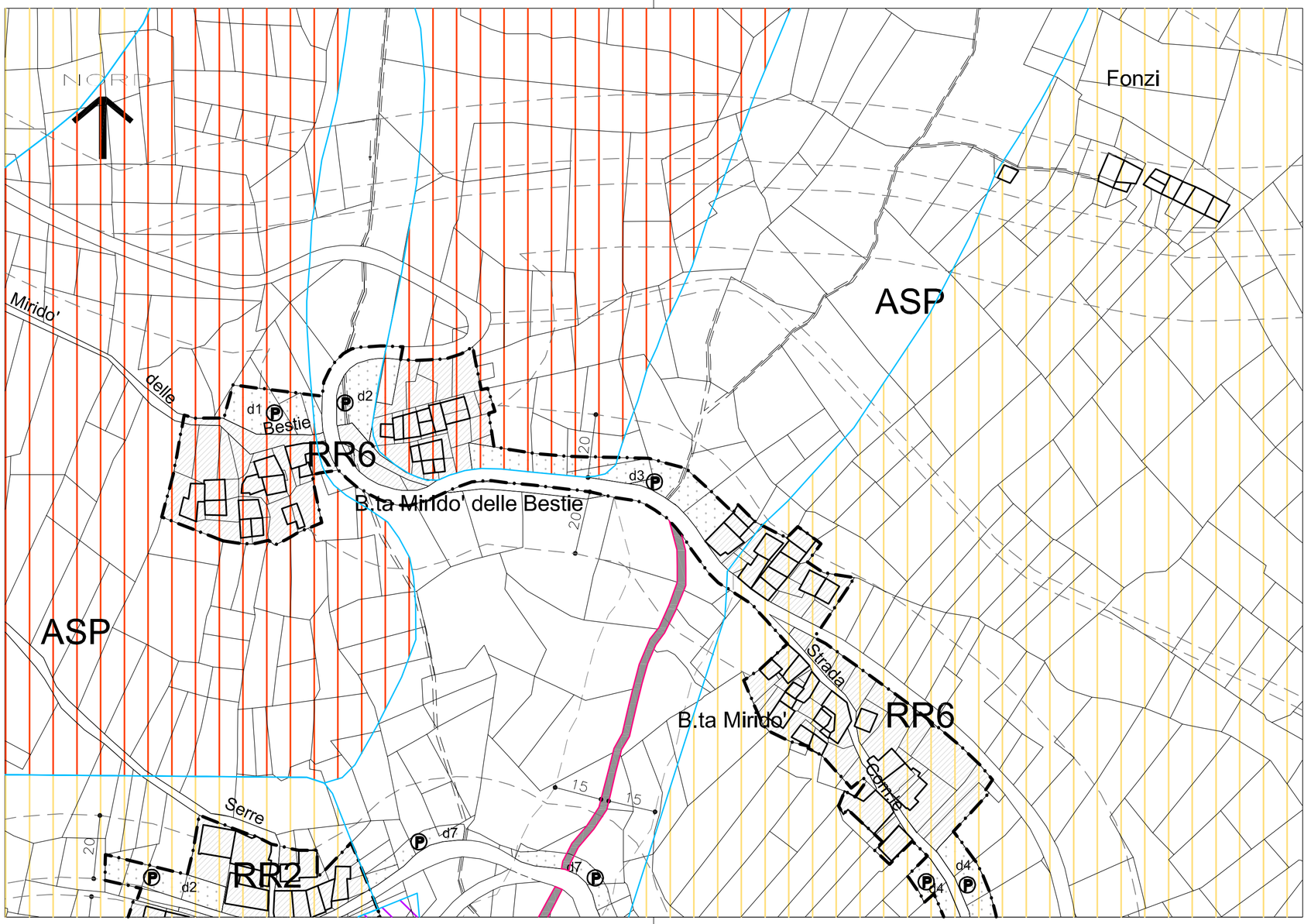
Direttore tecnico
Arch. Agostino CARLETTO

Progettista
Arch. Fabio GALLO

SOCIETÀ DI INGEGNERIA
12100 S.Rocco Castagnaretta CN - Via Miola 7
Partita IVA e C.F. 03182950042
R.E.A. C.C.I.A.A. Cuneo 269739
Capitale sociale Euro 10.000
tautemi@tautemi.it

Cartografia aggiornata maggio 2003

S_071-293



RR Aree di restauro e risanamento conservativo a prevalente destinazione residenziale

NI Aree residenziali di nuovo impianto

AR Aree destinate ad attrezzature ricettive

ASP Aree destinate ad attività agro-silvo-pastorali

es. prev.
Aree destinate ad impianti ed attrezzature di servizio pubblico (S.P.)

b interesse comune		municipio
		chiesa, canonica, cappella
		ambulatorio medico
		centro logistico per sport invernali minori
		forno comunale
		lavatoio
	WC	servizi igienici pubblici
		cimitero
		attrezzature polifunzionali
	M	centro multimediale
c verde/gioco/sport	V	verde pubblico attrezzato e non
	P	impianti sportivi
d parcheggio	P	parcheggio
G Aree per impianti speciali		G1 fossa imhoff
		G3 vasca acquedotto

Sede stradale esistente

Ampliamenti, rettifiche o nuove strade

nr Fasce di rispetto dalla viabilità

Limite di rispetto cimiteriale

Fasce di rispetto da opere di presa acquedotti

Corso del fiume Po desunto da C.T.R.

Corso d'acqua

nr Fasce di rispetto da corsi d'acqua

Pilone

Fabbricato o porzione di fabbricato soggetto a demolizione

Aree del Sistema regionale delle aree protette della fascia fluviale del Po (Parco del Po)

N1 zone di interesse naturalistico di primario interesse

FPF fascia di pertinenza fluviale

ZS zone di salvaguardia

CLASSI	PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA
classe IIa classe IIb	MODERATA Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata di pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici. **A:** specifici settori di versante con acclività da debole a media in cui le situazioni di modesta pericolosità non condizionano le scelte progettuali (realizzazione di modesti interventi, ecc...); **B:** specifici settori di versante, con acclività medio-alta e caratteristiche geomorfologiche poco favorevoli, in cui le situazioni di moderata pericolosità condizionano il progetto (necessità di muri di contenimento, ecc...). L'utilizzazione urbanistica è subordinata all'adozione ed al rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di Norme Tecniche di Attuazione ispirate al D.M. 11.03.88 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo.
classe IIIind	Porzioni di territorio inedificate, ma con possibile presenza di edifici sparsi, ritenute potenzialmente dissestabili (aree ad incerta stabilità, aree caratterizzate da fattori geomorfologici e geotecnici penalizzanti). "L'identificazione di eventuali situazioni locali meno pericolose, potenzialmente attribuibili a classi meno condizionanti, può essere rinviata ad eventuali future varianti di piano, in relazione a significative esigenze di sviluppo urbanistico o di opere pubbliche, che dovranno essere supportate da studi geomorfologici di dettaglio adeguati" Interventi edilizi ammessi: Manutenzione, restauro, ristrutturazione, adeguamento igienico-funzionale, cambi di destinazione d'uso, ma con esclusione di nuove unità abitative. Possibilità di realizzare nuove costruzioni che riguardino in senso stretto edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale. Gli edifici dovranno risultare non diversamente localizzabili nell'ambito dell'azienda agricola e la loro fattibilità verificata ed accertata da opportune indagini geologiche, idrogeologiche e, se necessario, geognostiche dirette di dettaglio, in ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare 16/URE-1989 e dal D.M. 11.03.88.
classe III-B3	ELEVATA Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. A seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico. Da escludersi nuove unità abitative e completamenti. In assenza di interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico, saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico. Nuove opere saranno ammesse solo a seguito dell'attuazione degli interventi di riassetto e dell'avvenuta eliminazione e/o minimizzazione della pericolosità. Nelle aree ricadenti nelle perimetrazioni di dissesto si applica l'art. 9 delle N.d.A. del PAI, commi 5, 6, 7 e 10, in funzione del dissesto: Ee, Eb, Ca, Ve.
classe III-A Fa Fq Ee Ee L Ca Cn Ve	Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti. Settori: - in frana attiva (Fa); - in frana quiescente (Fq); - esondabili da acque ad elevata energia e/o battente (Ee) e canali di deflusso delle acque e ; - di conoide attivo o potenzialmente attivo non protetto (Ca); - di conoide stabilizzato (Cn); - interessate da valanghe ad elevata pericolosità (Ve); - con acclività > 35°; - aree caratterizzate da fattori geomorfologici e geotecnici fortemente penalizzanti. Interventi edilizi ammessi: - Per le aree in frana (Fa, Fq), esondabili (Ee, Eb), di conoide (Ca) ed interessate da valanghe (Ve), si applica l'art. 9, commi 2, 3, 5, 6, 7 e 10 delle Norme di attuazione al P.A.I. - Per le aree esterne alle suddette perimetrazioni non sono ammessi gli interventi che aumentino il carico antropico, è consentita: - ristrutturazione edilizia, senza aumenti di superficie e volume; - ampliamento per adeguamento igienico-funzionale; - la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche di interesse pubblico, nonché l'ampliamento o la ristrutturazione delle esistenti, purché compatibili con lo stato del dissesto esistente; - le opere di difesa idrogeologica.